

# Macchè democrazia, siamo una Repubblica



*Di fronte allo sfacelo della Repubblica Italiana, provocato dal progetto criminale globale chiamato Grande Reset ( paraventato dietro una maleficamente geniale emergenza sanitaria: leggi i tanti articoli che trovi [QUI](#)) e dai suoi complici nostrani ( i nostri s-governanti, la massa di covidioti inebebiti e ottusi, giornaloni, mediconi, pseudo-scienziatoni e avvoltoi vari), è più che mai urgente la MEMORIA di oggi 9 febbraio 2022: [la nascita della Repubblica Romana del 1849](#) ( vedi [QUI](#)) che fu il momento più alto del Risorgimento.*

*A fronte della morte della nostra Repubblica e della sua Costituzione fare Memoria di quella Repubblica del 1849, che pur nella sua breve durata incarnò i valori più alti del Risorgimento attraverso Mazzini, Garibaldi ed altri magnifici Testimoni insieme con un Popolo ancora non reso gregge belante, è fonte necessaria di forza e onore per i “liberi e forti ( Sturzo, 1919)” che stanno oggi (2022) resistendo a questo progetto diabolico d’istituzione di uno*

*stato sanitario-terapeutico, di una “normalizzazione” feroce, di una prossima completa digitalizzazione delle nostre esistenze, della morte delle nostre anime.*

*Per questo ripubblichiamo questo importante articolo di Maurizio Viroli, già proposto il 27/9/2019 quando ancora quasi tutti noi non sapevamo che orrido baratro si sarebbe aperto da lì a poco ( dal 9/3/2020). Un articolo che ci ripropone il valore altissimo della Repubblica, di una Repubblica che stiamo ormai perdendo tra il lezzo da infermeria perenne e la stoltezza idiota generale.*

*Ma anche se stiamo precipitando in un futuro distopico il valore immenso della Repubblica Romana del 1849 rimane intatto, come un “testimone” che sarà passato a chi sarà più degno di noi. (GLR)*

## MACCHE’ DEMOCRAZIA, SIAMO UNA REPUBBLICA

*Anticipazione dal fascicolo “Democrazie Fake” della rivista “Paradoxa” (ottobre 2019), a cura di Gianfranco Pasquino.*

Quando Salvini sbraita di “furto della democrazia” perché il Presidente della Repubblica non ha obbedito al suo comando di chiamare il popolo alle urne, dimentica un piccolo dettaglio: che ***L’Italia, per fortuna, NON è una democrazia, ma una Repubblica.***



***L’aggettivo “democratica” qualifica il principio, ma non è il principio.***

La differenza fra repubblica e democrazia è di sostanza. Prima la riscopriamo, meglio è. **Il concetto di democrazia entra nella storia del pensiero politico, e vi resta per secoli, per indicare una forma di governo corrotta.**

Come ha spiegato **Michelangelo Bovero** nel saggio **Contro il governo dei peggiori. Una grammatica della democrazia** (Laterza, 2000), la parola “democrazia” in greco è composta da due sostantivi *dêmos* e *krátos*. Entrambi i termini hanno un significato negativo e uno neutro.

**Dêmos, in senso negativo, indica la parte più povera e meno colta della popolazione, sempre pronta a seguire i demagoghi; in senso neutro, indica la totalità dei cittadini della città-stato. Krátos, in senso negativo, indica superiorità, potenza, capacità di affermarsi, forza soverchiante; in sintesi estrema: la forza del più forte. In senso neutro, indica il potere politico, vale a dire “il potere di prendere decisioni collettive”: il potere sovrano in senso proprio.**

A seconda dei significati di *dêmos* e di *krátos*, “democrazia” può dunque avere quattro sensi diversi. Se combiniamo *dêmos* e *krátos* nella loro accezione negativa, vuol dire il potere incontrollato e violento degli incolti; se combiniamo il significato positivo di *krátos* e quello negativo di *dêmos*, vuol dire il potere sovrano degli incolti; se combiniamo il significato neutro di *dêmos* e quello negativo di *krátos* abbiamo il potere illimitato dei cittadini; se combiniamo, infine, i significati neutri di *dêmos* e *krátos* abbiamo il potere sovrano della comunità dei cittadini.



Soltanto questa quarta combinazione di *dêmos* e *krátos* **conferisce alla parola “democrazia” un significato positivo.** Quest’ultimo, del resto, è il significato corrente accreditato dai dizionari (Democrazia: “forma di governo in cui la sovranità risiede nel popolo che la esercita per mezzo delle persone e degli organi che elegge a rappresentarlo”; Vocabolario Zingarelli).

**Il problema è che ai giorni nostri, dati alla mano, quasi la metà dei cittadini italiani sono incolti: non sono in grado di capire un testo semplice, non sanno ragionare, non sanno nulla dei principi politici, della Costituzione, e della storia del nostro Paese. Se le cose restano così, o peggiorano, la democrazia in Italia può dunque essere soltanto il potere sovrano, legittimo quanto si vuole, degli incolti.**

Per ovviare ai vizi d'origine della democrazia, i filosofi politici si sono ingegnati di trovare correttivi: “democrazia rappresentativa”, “democrazia liberale”, “democrazia costituzionale”, “democrazia deliberativa”. Sforzi nobili, ma sterili. **Non parlo, per carità di patria, della “democrazia della rete”, vera e propria caricatura della deliberazione repubblicana, trionfo delle opinioni non meditate e dei peggiori istinti.**

**Perché ci ostiniamo a correggere una forma di governo nata corrotta, la democrazia, quando abbiamo disponibile la forma retta, la repubblica?**

“Repubblica”, ci insegnano i maestri del pensiero politico antico e moderno, significa, *in primis* governo misto, vale dire, un saggio equilibrio fra governo monarchico, governo aristocratico e governo popolare.

Il nostro ordinamento ha già i caratteri fondamentali di un governo misto. L'elemento monarchico (nel senso di potere monocratico) è rappresentato dal Capo dello Stato che, su questioni di grande importanza, decide da solo. L'elemento aristocratico (nel senso di governo dei migliori) è rappresentato dal Senato, come dimostra, fra l'altro il fatto che il più alto onore che la nostra Repubblica riserva ai suoi cittadini è diventare senatori, non deputati, a vita. L'elemento popolare è rappresentato dalla Camera dei Deputati, la più larga assemblea legislativa.

**Si potrebbe fare forse di più, e meglio, per avere freni efficaci contro i demagoghi capaci di ubriacare il popolo.** Potremmo studiare, per esempio, come rendere il nostro Senato una “camera alta” in senso proprio dove siedono cittadini che si sono distinti per probità, amore della Patria e cultura.

**Ma soprattutto dovremmo insegnare a chi siede nelle pubbliche istituzioni i doveri dell'ethos repubblicano, in particolare il dovere di lealtà alla Repubblica e alla Costituzione. La strada da seguire, per chi ama davvero la Patria, va dunque nella direzione esattamente opposta a quella che addita Salvini: rendere l'Italia una vera Repubblica democratica, non una democrazia.**

Maurizio Viroli     *Il Fatto* 21/9/2019

***Articoli che vi raccomandiamo di leggere:***

**Il programma di una vera Repubblica**

**Solo chi sa servire può diventare un grande leader**

**Contro i nazionalisti torniamo patrioti**

**Eravamo nati uguali**

**La patria è un valore, il nazionalismo no**

**Rialfabetizzare sull'emergenza democratica**

**Cittadini uniti contro la paura**

**Individuo contro cittadino**

**Aldo Moro e la Costituzione antifascista**

